



SLP

**Federazione lavoratori Poste
Segreteria di Roma Capitale e Rieti**

Al Presidente della Regione Lazio

On.le Nicola Zingaretti

Al Presidente della Provincia di Roma

On.le Mauro Alessandri

Al Sindaco di Roma

On.le Virginia Raggi

Al Prefetto di Roma

Dott.ssa Paola Basilone

**Al Tavolo istituzionale Socio – Economico – Occupazionale
della Provincia di Roma**

Al Prefetto di Rieti

Dott. Valter Crudo

Alla Conferenza Permanente di Rieti

Al Presidente Gruppo MOVIMENTO 5 STELLE Ferrara Paolo

Al Presidente Gruppo PARTITO DEMOCRATICO Di Biase Michela

Al Presidente Gruppo FRATELLI D'ITALIA Ghera Fabrizio

Al Presidente Gruppo ALFIO MARCHINI Onorato Alessandro

Al Presidente Gruppo #ROMA TORNA ROMA Celli Svetlana

Al Presidente Gruppo CON GIORGIA MELONI Meloni Giorgia

Al Presidente Gruppo FORZA ITALIA Bordoni Davide

Al Presidente Gruppo SINISTRA X ROMA Fassina Stefano

Al Presidente Gruppo GRUPPO MISTO Cozzoli Poli Ignazio

IL PIANO INDUSTRIALE DI POSTE ITALIANE

Il 15 dicembre il cda di Poste ha approvato il piano industriale e strategico 2015-2020: 3 miliardi di investimenti in 5 anni, 30 miliardi di fatturato nel 2020. Tre aree strategiche: logistica e servizi postali, pagamenti e transazioni, risparmio e assicurazioni. Previste 8mila assunzioni e la riqualificazione di 7mila persone.

Nello stesso piano si prevedono, inoltre, 3 miliardi di investimenti in infrastrutture e piattaforme digitali per l'innovazione dell'offerta, di cui 500 milioni per la riqualificazione e la sicurezza degli uffici postali. Il progetto prevede, tra l'altro, una forte crescita nella logistica pacchi; lo sviluppo della piattaforma dei pagamenti digitali, da 20 a 30 milioni di carte di pagamento; una raccolta del risparmio in crescita in Italia, da 420 a più di 500 miliardi di euro.

Le dichiarazioni dell'ad di Poste Italiane Caio, nel corso dell'audizione alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, descrivono un'Azienda ed un Piano

Industriale a noi sconosciuti. La capillarità della rete degli uffici postali resiste, solo in parte, per la ferma opposizione delle Organizzazioni Sindacali, dei Sindaci e dei Tar che hanno sonoramente bocciato e contrastato il programma di chiusura di centinaia di uffici nelle aree rurali del Paese. Il recapito a giorni alterni è in crisi, prodotto di un management inefficiente e presuntuoso, gli investimenti in tecnologia per il settore postale sono solo annunciati. La rete logistica di Poste Italiane è ormai prossima al collasso, incapace di garantire standard di qualità accettabili per i cittadini. Servono meno annunci e più concretezza.

Anche le dichiarazioni del ministro Padoan, destano preoccupazione, quando afferma contro ogni evidenza, che la privatizzazione di Poste ne ha migliorato l'efficienza e aumentato gli investimenti. L'ulteriore privatizzazione di Poste Italiane non porterà benefici economici al bilancio dello Stato e non garantirà, in futuro, l'unicità aziendale, né efficienza e socialità dei servizi, né garanzie occupazionali.

IL CASO ROMA CAPITALE E RIETI

La nostra area di competenza si estende da Nettuno a Civitavecchia (124 km) e da Ostia a Subiaco (104 km). Nel complesso, Roma Capitale e Rieti contano 6 filiali, 200 uffici Postali, 80 Punti di Recapito, 1 AL (Area Logistica che comprende Lazio, Abruzzo e Molise, Sardegna) e 2 RAM (Recapito Area Manager).

A questo si aggiunge:

- il peso delle Aree Centrali (circa 7.000 persone che lavorano a Viale Europa);
- il CMP di Fiumicino Aeroporto, dove lavorano 1.100 persone;
- i Centri di Supporto Logistica di Portonaccio e Affile, dove lavorano 250 persone;
- le società del Gruppo, che contano 1.000 unità di personale (Poste.com, Poste Mobile, Poste Vita, Poste Assicura, Poste Tributi, Poste a Pomezia con 100 addetti e 100 amministrativi, ecc.).

Tra Roma e Rieti rappresentiamo 15.000 persone che, in questo momento, corrono il rischio di poter essere dichiarati esuberanti e incorrere nella riduzione di personale.

Chiediamo alle Istituzioni Regionali, Provinciali e Comunali di intervenire presso il Governo nell'interesse della comunità locale e dei cittadini, per garantire i lavoratori e le lavoratrici di Poste Italiane e per garantire loro la necessaria partecipazione ai processi in atto.

La battaglia sulla privatizzazione passa attraverso un confronto pubblico sul tema delle privatizzazioni e sul futuro dei nostri lavoratori e lavoratrici.

In questo possiamo far valere la nostra affidabilità, la nostra competenza e la nostra forza, al servizio del Paese e dell'Azienda, che difendiamo e sosteniamo, contro i nemici di sempre.

La Segreteria di SLP Cisl Roma Capitale e Rieti